



***PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI
REGGIO CALABRIA
2023/2025***

**Predisposto dal RPCT e Deliberato dal Consiglio dell'Ordine
degli Ingegneri della provincia di Reggio Calabria in data
29/03/2023.**

INDICE

PARTE I

- RIFERIMENTI NORMATIVI
- PREMESSE E PRINCIPI
- SISTEMA E MODALITA' DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO
- ATTIVITA' ED ADEMPIMENTI ATTUATI
- OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 – 2025
- PTPCT 2023-2025: FASI DI APPROVAZIONE
- SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE ED OSSERVANZA DEL PTPCT

PARTE II

- PREMESSE
- SEZIONE I - ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO
- SEZIONE II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO
- SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO
- SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI; RIESAME PERIODICO

PARTE III

- SEZIONE TRASPARENZA

ALLEGATI AL PTPCT 2023-2025

1. Gestione del rischio corruttivo
2. Tabella obblighi di pubblicazione
3. Piano annuale di formazione 2023

PARTE I

Riferimenti normativi, principi, policy anticorruzione, sistema di gestione del rischio e presidi attuati, soggetti

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d'ora in poi anche "PTPCT 2023 - 2025") dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria è stato redatto in conformità alla seguente normativa (*normativa primaria, istitutiva e regolatrice della professione di riferimento, normativa attuativa ed integrativa*), tenuto conto delle peculiarità degli Ordini e Collegi Professionali quali enti pubblici non economici a base associativa e del criterio dell'applicabilità espresso dall'art.2 bis,co.2 del D.Lgs.33/2013

- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97** recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- **Decreto Legislativo 31 agosto 2013, n.101** recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis) come modificato dal c.d. DL Fiscale (L 19 dicembre 2019, n. 157 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili");
- **Legge 24 giugno 1923 n. 1395**, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti";
- **R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537**, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto";
- **Legge 25 aprile 1938, n. 897**, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi";
- **Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382**, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali";
- **Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6** recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali";
- **Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948**, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri";
- **5 Decreto del Presidente della Repubblica giugno 2001, n. 328**, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";
- **Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169**, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";
- **Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137**, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";

Ed in conformità alla:

- **Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013** con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- **Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014** avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";

- **Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC**, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- **Delibera n. 831 del 3 agosto 2016** “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- **Determinazione ANAC n. 1310/2016** “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- **Determinazione ANAC n. 1309/2016** “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante 3 «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»”;
- **Determinazione n. 1134 del 8/11/2017** “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- **Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018** “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione” (per brevità PNA 2018);
- **Circolare n. 2 /2017 del Ministero della PA**: Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA);
- **Circolare n. 1/2019 del Ministero della PA**-Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA);
- **Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019** “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019” (per brevità PNA 2019)
- **Delibera n. 777 del 24 novembre 2021** “Semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e ai collegi professionali”
- **Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023** “Piano Nazionale Anticorruzione 2022” (per brevità PNA 2022).

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2023 – 2025 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE E PRINCIPI

1. L’Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni. Si evidenzia che attualmente l’Ordine ha personale dipendente che svolge i servizi di segreteria.

I principali stakeholders dell’Ordine sono costituiti dagli iscritti, nonché da tutti gli enti pubblici territoriali, ivi compresi altri Ordini e Collegi, Fondazioni, ecc. nonché il CNI.

L’Ordine, in continuità con quanto già posto in essere anche dal precedente Consiglio, attraverso il presente programma individua per il triennio 2023 – 2025, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione di prevenzione della corruzione, intendendo il concetto di corruzione nella sua accezione larga ovvero anche quale “corruttela” e “mala gestio”. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza

la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato. Sulla base delle esperienze precedenti e delle risultanze delle verifiche/relazioni delle annualità pregresse, si rileva l'assenza di segnalazioni di illeciti e violazioni del piano nonché l'assenza di istanze di accesso sia civico che generalizzato, motivo per il quale la loro elencazione non è inserita e pubblicata sul sito.

L'attuale Consiglio dell'Ordine, insediatosi dopo le elezioni del Giugno 2022, intende garantire il massimo livello di trasparenza sulle proprie procedure amministrative, anche elevando gli standard di riferimento rispetto a quanto fino ad ora fatto.

L'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precepti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

L'Ordine assolve agli obblighi derivanti dalla L. 190/2012 e decreti attuativi mediante la predisposizione e approvazione del Programma triennale anziché mediante l'adozione del Modello 231, in quanto il programma triennale è strumento maggiormente compatibile alle proprie istanze di organizzazione, pianificazione e programmazione.

2. Principi per la predisposizione del programma

L'Ordine intende evidenziare i seguenti aspetti connessi al momento storico in cui il presente Programma viene redatto e adottato:

- Insediamento del nuovo consiglio dell'Ordine a far data dal mese di giugno 2022;
- Particolare situazione contingente di crisi economico-finanziaria in Italia, in seguito sia a periodo post-pandemico (COVID-19) che in seguito a conflitti europei che stanno determinando la modifica degli scenari sociali, politici ed economici;
- Periodo in cui si sta ponendo maggiore attenzione alle possibili ripercussioni climatiche mondiali (sicurezza, ecc.) conseguenti ad azioni politiche non lungimiranti nei confronti del pianeta e per le quali si sta pensando di concentrarsi anche per ulteriori iniziative di sensibilizzazione;

La predisposizione del presente Programma, e in particolare l'attuazione del processo di gestione del rischio si basa e si conforma in maniera specifica ai seguenti principi e attraverso i medesimi deve essere interpretata:

Coinvolgimento dell'Organo di indirizzo

Il consiglio dell'Ordine, nella sua attuale composizione, partecipa attivamente e proattivamente alla definizione delle strategie di prevenzione e mitigazione del rischio corruttivo, approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza e partecipando alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione. Tale coinvolgimento è da sempre reso efficace dalla presenza di un Consigliere senza deleghe nominato RPCT che dialoga costantemente con il Consiglio per informare dei monitoraggi svolti.

Collaborazione tra amministrazioni

Il c.d. "doppio livello di prevenzione" predisposto dal CNI e a cui l'Ordine aderisce è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni che ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio.

Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulle specificità e peculiarità dell'Ordine, sul suo contesto esterno ed interno, sulla missione istituzionale e sui processi posti in essere. E' pertanto un programma flessibile e non burocratizzato che tiene conto delle effettive caratteristiche dell'ente. L'obiettivo della effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo richiede pertanto interpretazioni della normativa ed adattamenti dovuti principalmente alla peculiarità dell'ente.

Gradualità e selettività

L'Ordine, in considerazione della sua natura di ente peculiare rispetto alle pubbliche amministrazioni tipiche, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità, perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare intervenendo prioritariamente su aree e processi ritenuti più sensibili o esposti e meno oggetto di misure di prevenzione.

Benessere collettivo

Le attività finalizzate alla gestione del rischio mirano ad un miglioramento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, principalmente, gli ingegneri iscritti all'Albo tenuto dall'Ordine, i professionisti iscritti in altri albi professionali, le PPAA e tutti i soggetti -pubblici o privati -che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine; altresì il processo di gestione del rischio mira a generare valori pubblici di integrità ed etica.

SISTEMA E MODALITA' DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio Direttivo (quale organo amministrativo), del Revisore contabile (quale organo deputato alla verifica del bilancio) e all'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero competente, con i noti poteri di supervisione e commissariamento. Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra; figura di controllo prevalente è il RPCT mentre l'organo direttivo è titolare di un controllo generalizzato sulla conformità normativa di anticorruzione. In considerazione di quanto sopra, il sistema di gestione del rischio è strutturato sui seguenti tre livelli di attività e controlli che si integrano a vicenda:

SISTEMA ANTICORRUZIONE

**CONTROLLI NEL CONTINUO DI
PRIMO E SECONDO LIVELLO**

**VIGILANZA E CONTROLLI
ESTERNI**

Ciò premesso, il sistema di gestione del rischio corruttivo è così schematizzabile:

Impianto anticorruzione

- Nomina del RPCT
- Costante aggiornamento della sezione amministrazione trasparente
- Adozione del PTPCT secondo le tempistiche indicate da ANAC
- Adozione di obiettivi di prevenzione della corruzione e trasparenza
- Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC
- Adozione del codice di comportamento specifico dell'Ente con applicabilità al Consiglio Direttivo

- Verifica di situazioni di incompatibilità e inconfiribilità in capo ai componenti del Consiglio Direttivo
- Adozione del regolamento accessi e pubblicazione sul sito istituzionale

Controlli nel continuo (di livello 1 e di livello 2)

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- Approvazione del bilancio (preventivo e consuntivo) da parte dell'Assemblea degli iscritti;
- Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT (in corso=;
- Stesura della Relazione annuale del RPC e pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente del sito

Vigilanza e controlli esterni

- Vigilanza del Ministero competente;
- Coordinamento del CNI;
- Controllo contabile ed attività straordinarie approvate dall'Assemblea degli iscritti;
- Controlli del Revisore dei conti;
- Vigilanza di ANAC;

ATTIVITA' ED ADEMPIMENTI ATTUATI

Con riferimento a quanto sopra riportato relativamente al sistema di gestione del rischio corruttivo, si precisa che l'Ordine si conforma alla vigente normativa:

- applicando il criterio di compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 2, comma 2bis L. 190/2012;
- in coerenza con il meccanismo del "doppio livello" disposto dal CNI, adeguandosi alle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale;
- adottando, dove possibile, i principi di semplificazione e di proporzionalità invocabili in virtù della natura, della peculiarità, della missione istituzionale e dei propri requisiti dimensionali;
- cercando di contemperare l'adeguamento agli obblighi con la sostenibilità delle iniziative, sia in termini economici che in termini pratici-operativi.

Alla data di approvazione del presente Programma l'Ordine ha:

- Nominato il proprio RPCT in data 08/07/2022, successivamente all'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, avvenuto nel mese di Giugno 2022, in seguito alle elezioni posticipate causa periodo pandemico da COVID-19;
- Predisposto il proprio PTPCT sin dal precedente consiglio direttivo e pubblicato secondo le indicazioni ricevute da ANAC;
- Strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale e corretto (in corso) in seguito a fase di monitoraggio approfondita, le sezioni che non risultavano ampiamente e dettagliatamente popolate;
- Raccolto, con cadenza annuale le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità;
- Adottato il Codice dei dipendenti generale e il Codice specifico dei dipendenti dell'ente;
- Iniziato a predisporre un Regolamento per la gestione dei 3 accessi;
- Predisposto, sin dal precedente Consiglio Direttivo l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- Pubblicato annualmente la Relazione annuale del RPCT;
- Aderito al piano di formazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri;

- Valutato il piano di monitoraggio sull'attuazione del PTPTC, in corso di predisposizione da parte del RPCT.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Reggio Calabria, in coerenza con l'art. 1, co 8, L. 190/2012, con l'obiettivo di continuare la propria politica di prevenzione della corruzione e di trasparenza e di giungere in maniera compiuta e consapevole all'approvazione del proprio Piano triennale, nella seduta del 29 marzo 2023 ha definito e approvato il seguente documento di programmazione strategico gestionale e obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituisce parte integrante della programmazione strategica ed economica dell'Ente.

I contenuti di detto documento sono essenziali e sostanziali per la predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2023–2025 e sono finalizzati a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'Ente attraverso una pianificazione delle attività e degli scopi e sono stati predisposti sui seguenti presupposti:

- l'attuale Consiglio si è insediato nel mese di giugno 2022 e pertanto i primi mesi di attività sono stati deputati agli adempimenti conseguenti il nuovo insediamento e alla conoscenza dell'Ente per poter meglio valutare quali obiettivi attuare, sicuramente non esaustivi visto il breve lasso di tempo a disposizione;
- anche per l'anno 2022 la gestione strategica dell'Ente ha subito impatti generati dall'emergenza sanitaria relativa al Covid 19.

Tuttavia si continuerà, anche per l'anno 2023, in prosecuzione rispetto a quanto perseguito dal precedente Consiglio dell'Ordine, al perseguimento delle misure preventive ed anti-corruttive nonché in termini di obblighi di adempimenti e di trasparenza.

Inoltre L'Ordine, per l'anno 2023, intende continuare l'attività di formazione per i propri dipendenti e consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e sulle materie dell'etica ed integrità dei singoli due dipendenti invitando tali soggetti a partecipare, anche in streaming visto il particolare periodo, al programma di formazione predisposto dal CNI della formazione erogata.

L'Ordine è già dotato di regolamenti e procedure standardizzate che hanno dimostrato, attraverso i controlli e il monitoraggio annuale, una buona efficacia ai fini anti corruttivi e di trasparenza, stante l'assenza di segnalazioni di illeciti e istanze, e che comunque necessitano di un costante monitoraggio al fine di verificarne l'efficacia ed eventualmente modificarli per rendere migliore e più trasparente l'azione amministrativa.

In riferimento agli obiettivi strategici da individuare nel PTPCT, anche tenendo conto delle effettive dimensioni contenute dell'Ente in questione (n.2 dipendenti), gli stessi sono stati individuati tenendo in considerazione anche quanto proposto dal PNA 2022.

Gli obiettivi si distinguono in obiettivi di lungo termine, da attuarsi nel triennio, e in obiettivi di medio termine, da attuarsi nel 2023.

L'obiettivo principale rimane comunque il perseguimento del "doppio livello di prevenzione".

Il "doppio livello di prevenzione" è un meccanismo secondo il quale la prevenzione dei fenomeni corruttivi e l'attuazione degli obblighi di trasparenza vengono coordinati a livello centrale dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e attuati a livello territoriale dai singoli Ordini, nel rispetto della propria autonomia, personalizzazione, scelte strategiche e propensione al rischio e si attua concretamente in tal modo:

- esistenza di un RPCT Nazionale di supporto alle attività del RPCT territoriale e all'adeguamento dell'Ordine;

- condivisione da parte del RPCT Nazionale con l'Ordine dello scadenziario degli obblighi e delle eventuali novità normative e regolamentari;
- adesione al piano di formazione annuale predisposto a livello nazionale per la formazione specialistica del RPCT, dei dipendenti e dei Consiglieri.

Responsabile dell'attuazione dell'obiettivo indicato è il Consiglio per l'organizzazione, la definizione e gestione anche economica, nonché il RPCT territoriale relativamente ai rapporti con il RPCT nazionale e alla trasmissione delle indicazioni e delle informazioni del RPCT nazionale al Consiglio.

Termine per la finalizzazione dell'obiettivo è il 31 dicembre 2023.

Obiettivi lungo termine:

- Maggiore partecipazione degli stakeholder all'attuazione della normativa anticorruzione e trasparenza; ciò implica una più assidua condivisione delle politiche anticorruzione dell'ente con i propri iscritti. A tal proposito, con cadenza annuale, sarà prevista una giornata formativa in materia, con la partecipazione del RPCT, nella quale si relazionerà anche sullo stato di conformità normativa e sui rivolti organizzativi e di maggiore efficacia. Soggetto competente all'attuazione di tale obiettivo è il Consiglio Direttivo e la scadenza è il prossimo triennio.
- Maggiore sensibilizzazione dei soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono l'ente verso le tematiche di etica ed integrità. Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze. La scadenza è il prossimo triennio.
- Riorganizzazione dell'Ordine con aggiornamento e diffusione di regolamenti, procedure e linee guida per lo svolgimento di ciascuna attività (ad es. Regolamento sull'accesso civico – Regolamento sugli affidamenti sotto soglia). La scadenza prevista è il prossimo triennio.
- Promuovere e favorire la cultura dell'integrità e della legalità negli organismi partecipati. La scadenza prevista è il prossimo triennio.
- Potenziamento dell'attività di monitoraggio: soggetto responsabile è il RPCT e la scadenza è il prossimo triennio.
- Integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno: a tal riguardo gli esiti del monitoraggio condotto dal RPCT saranno condivisi con l'organo di revisione contabile e con l'assemblea degli iscritti. Resta inteso che la Relazione del RPCT svolta con cadenza annuale è pubblicata sul sito ed è accessibile a tutti.
- Promozione delle pari opportunità per l'accesso agli incarichi di vertice (trasparenza ed imparzialità dei processi di valutazione). Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze. La scadenza è il prossimo triennio.
- Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente". Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze. La scadenza è il prossimo triennio.
- Potenziamento dell'attività di monitoraggio; soggetto responsabile è il RPCT.
- Attuazione di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione del PTPCT o della sezione anticorruzione e trasparenza. Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze. La scadenza è il prossimo triennio.
- Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione
- Amministrazione Trasparente. Soggetti competenti all'attuazione di tale obiettivo sono il Consiglio Direttivo e il RPCT ciascuno per le proprie competenze. La scadenza è il prossimo triennio.

Obiettivi medio termine:

Promozione di maggiori livelli di trasparenza:

- Aggiornamento tempestivo della sezione Amministrazione Trasparente; in particolare migliore

descrizione, a beneficio degli iscritti, della sezione dedicata alle attività e ai procedimenti;

- Elenco delle delibere delle sedute di consiglio;
- Inserimento del contatore delle visite sul sito istituzionale;
- Invio di un sondaggio, a beneficio degli iscritti, per raccogliere indicazioni e suggerimenti;
- Pubblicazione sull'home page della notizia di approvazione del PTPCT con hyperlink alla sezione

Amministrazione Trasparente.

Soggetti responsabili per il perseguimento degli obiettivi sono il Consigliere Segretario e il RPCT.

PROGRAMMA TRIENNALE 2023-2025 – APPROVAZIONE E PUBBLICITA'

Finalità del Programma Triennale

L'Ordine, attraverso il presente programma, si dota di presidi e organizza la propria attività al fine di:

- Prevenire la corruzione, l'illegalità e la *mala gestio* procedendo ad una propria valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- Assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione tenuto conto del criterio della compatibilità espresso dal D.Lgs. 33/2013. Art. 2 co. 2 per gli Ordini professionali;
- Svolgere una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione (sia reale sia potenziale) appare più elevato ed individuare le misure di prevenzione idonee a prevenirli;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Prevenire l'individuazione e attuare la gestione di conflitti di interesse anche potenziale;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Reggio Calabria ed in quanto compatibile, a consiglieri dell'Ordine, collaboratori e consulenti;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Processo di adozione del PTPCT

Trattandosi del primo piano triennale successivo all'insediamento, si è predisposto più che altro un aggiornamento del precedente PTPCT, demandando al successivo ulteriori approfondimenti, sebbene si sia proceduto a mappare tutti i processi per i quali sussista potenziale rischio corruttivo.

Il PNA 2022 infatti, prevede la conferma della programmazione dell'anno precedente, qualora sempre nell'anno precedente, ed è questo il caso:

- Non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- Siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- Non siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Il Consiglio dell'Ordine di Reggio Calabria, ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, in seguito ad un'attività di disamina e valutazione congiunta tra il RPCT, la Segreteria oltre che del Consiglio dell'Ordine, nella seduta consiliare del 29/03/2023.

Il PTPCT ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo proroghe concesse dall'ANAC.

Pubblicazione del PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato, successivamente alla sua adozione (non oltre un mese), sul sito istituzionale dell'Ordine alla Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione ([Prevenzione della corruzione | Ordine Degli Ingegneri della provincia di Reggio Calabria \(ordingrc.it\)](#)) e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

(mediante link alla sottosezione Altri contenuti/Anticorruzione). In conformità all'art.1, co. 8 L.190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, DPO, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con hyperlink alla sezione Amministrazione trasparente.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE ED OSSERVANZA DEL PTPCT

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni esigue, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti totalmente auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, estranei al bilancio dello Stato, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti.

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie utili ed opportune per la costante implementazione. Il Consiglio procede altresì all'approvazione degli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono nucleo essenziale del Programma stesso

Il Consiglio, infine, in coerenza con il meccanismo del c.d. "doppio livello", supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente agli eventi formativi e ad allinearsi alle indicazioni e linee guida in materia.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 08/07/2022 nella persona del dott. ing. Ida Albanese, a seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine insediatosi a giugno 2022;

Il RPCT opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse. Il RPCT n conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe in nessuna delle aree di rischio individuate;
- dialoga costantemente con l'organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottati siano conformi alla normativa di riferimento;

è in possesso delle specifiche professionali per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell'area in questione essendo anche RUP di ente pubblico;

- presenta requisiti di integrità ed indipendenza.

Dipendenti

L'Ordine possiede n.2 dipendenti di segreteria, le quali compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo contributi e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale, nominato dal CNI, opera quale coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali e come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

Revisore Contabile

L'attività di revisione contabile è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente programma.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

Si precisa inoltre che, come da delibera numero 777 del 24 novembre 2021 di ANAC, viene rilevata la "non compatibilità" per gli Ordini professionali (con esclusione quindi dell'obbligo di pubblicazione) degli "Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione", co. 1 limitatamente agli atti degli Organismi indipendenti di valutazione.

Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal Nuovo PNA tra il RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

RASA (Responsabile della Stazione Appaltante per l'Anagrafe Unica)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il dipendente di segreteria che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP (Banca dati Nazionale dei Contratti Pubblici).

Stakeholders

L'Ordine attribuisce grande importanza all'interazione con i propri Stakeholders. Si segnala che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholders prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Ciò comporta che il presente programma, viene posto in pubblica consultazione onde ricevere feedback, suggerimenti ed integrazioni che verranno considerati utili ad una migliore e più robusta gestione del rischio. Relativamente ai soggetti sopra identificati, si segnala che il presente PTPCT deve essere letto ed interpretato congiuntamente a:

- Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine;

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA (2023-2025)
ORDINE INGEGNERI REGGIO CALABRIA

- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nell'aprile 2014; che disciplina, rispettivamente, gli obblighi di condotta dei dipendenti (nonché dei collaboratori/terzi/Consiglieri in quanto compatibili) e gli obblighi deontologici degli Ingegneri iscritti all'albo professionale;
- del Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria.

PARTE II

La gestione del rischio corruttivo

PREMESSE

Il Consiglio Direttivo, in coerenza con il PNA 2019, ha pianificato anche per il prossimo triennio una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. “qualitativo” in luogo della metodologia quantitativa di cui all’Allegato 5 del PNA 2013. Coerentemente al principio di gradualità, l’Ordine ha meglio articolato la descrizione del contesto esterno e del contesto interno, mediante un’analisi più approfondita dei processi, e ha individuato una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori specificatamente afferenti al sistema ordinistico il cui calcolo conduce ad individuare un livello di rischio alto, medio o basso.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno) in cui l’ente opera;
- valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione dei rischi);
- trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione);

cui si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di riferimento;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all’art.2 bis co.2 del D.lgs.33/2013 e art.1, comma 2bis L.190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l’Ordine le attività di adeguamento e *compliance*;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l’anno 2023.

Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale in concomitanza della predisposizione del PTPCT.

SEZIONE I – ANALISI DEL CONTESTO

Analisi del Contesto esterno

L’Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria, è ente pubblico non economico istituito ai sensi della L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005, e regolato da normative succedutesi nel tempo.

È ente di diritto pubblico con la finalità di tutelare gli interessi pubblici connessi all’esercizio professionale ed ha le seguenti prevalenti caratteristiche:

1. è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
2. è sottoposto alla vigilanza del CNI e del Ministero;
3. è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
4. con riguardo ai propri dipendenti si adegua “ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad eccezione dell’articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, ad eccezione dell’articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica”.

Ferme restando le funzioni istituzionali, l'Ordine si colloca come ente a supporto degli iscritti e della professione di ingegnere con il conseguente svolgimento di attività collaterali e strumentali alla missione istituzionale. Delle modalità con cui tale supporto si attua viene data indicazione sia sul sito istituzionale.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico e l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento. Avuto riguardo alla missione ed al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

1. iscritti all'albo degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria
2. iscritti all'albo degli Ingegneri di altre Province
3. Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza
4. PPAA
5. Enti pubblici locali
6. Università ed enti di istruzione e ricerca
7. Autorità Giudiziarie
8. Iscritti ad altri Ordini e Collegi Professionali
9. Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine (Federazione e Fondazione)
10. Provider di formazione autorizzati e non autorizzati
11. Consiglio Nazionale degli Ingegneri
12. Cassa Nazionale di Previdenza

Ad oggi l'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili.

Emergenza sanitaria

Sotto il profilo dell'operatività si segnala che da ultimo, l'anno 2022, è stato segnato dalla graduale uscita dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che pertanto l'Ordine ha provveduto, in ottemperanza alle disposizioni di legge, a riavviare, seppur gradualmente, le attività ordinarie, anche in virtù dell'insediamento del nuovo Consiglio direttivo, procedendo con ri-attivazione di formazione in presenza seppur continuando a mantenere la possibilità di incontri di formazione a distanza.

Variabile politica

- mutamenti legislativi
- mutamenti delle politiche governative inerenti la gestione degli Ordini
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti
- vigilanza del Ministero di Giustizia

Variabile economica

- autofinanziamento
- sottodimensionamento organico
- limitazione -sia temporale, sia relativa alla disponibilità-nella programmazione economica dell'ente
- impatti delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione

Variabile sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento
- differenti connotazioni culturali, sociali ed economiche degli stakeholders

Variabile tecnologica

- digitalizzazione
- protocollo informatico

Variabile legale

- adozione e conformità normativa (privacy, fatturazione elettronica, pagamenti) con difficoltà di adozione e interpretative

Variabile ambiente

- perseguimento del benessere organizzativo

Variabile etica

- attenzione all'integrità e all'etica dei soggetti che gestiscono l'Ordine e degli iscritti (codice deontologico)

Analisi del Contesto interno

Caratteristiche e specificità dell'Ente

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;

- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere;
- organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI, laddove esistenti.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta in via autonoma ed indipendente dal Consiglio di Disciplina. L'attività disciplinare per espressa disposizione regolamentare non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Organizzazione risorse umane e organizzazione risorse economiche

Sotto il profilo dell'organizzazione delle risorse umane si precisa che l'Ordine è amministrato dal Consiglio Direttivo, costituito da n. 15 Consiglieri eletti per il quadriennio 2022-2026 con le seguenti cariche nominate: Presidente -rappresentante legale dell'Ordine presiede sia il Consiglio che l'Assemblea degli iscritti

Vice Presidente

Consigliere Segretario

Consigliere Tesoriere

11 Consiglieri

I Componenti del Consiglio dell'Ordine operano a titolo gratuito e svolgono le attività previste dalla normativa di riferimento riunendosi di norma una volta al mese.

Al proprio interno l'Ordine comprende anche un Consiglio di disciplina, il quale, è chiamato a giudicare il comportamento degli iscritti all'Albo dal punto di vista deontologico e a comminare eventuali sanzioni disciplinari al termine di un apposito procedimento. Il Consiglio di disciplina è stato nominato sulla base di apposita procedura prevista dal "Regolamento per la designazione dei componenti i Consigli di disciplina territoriali degli Ordini degli Ingegneri a norma dell'art. 8, comma 3 del D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137". I componenti del Consiglio di disciplina operano a titolo gratuito.

La dotazione organica dell'Ordine è attualmente rappresentata da n. 2 dipendenti. I dipendenti agiscono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Relativamente ai dipendenti, si segnala che l'Ordine non applica l'art. 4, art. 14 e titolo III del D. Lgs. 150/2009 e quindi non è assoggettato alla normativa sul merito e sulla gestione della performance, così come previsto anche dalla Delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021.

Si è ritenuto di dover procedere ad aggiornamento del PTPC a seguito delle modifiche soggettive intervenute nel corso del 2022, con l'elezione del nuovo Consiglio dell'Ordine insediatosi nel mese di giugno 2022 e la successiva nomina del nuovo RPCT in carica da luglio 2022, in sostituzione del precedente RPCT decaduto in conseguenza della perdita della carica di consigliere dell'Ordine per fine mandato.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso le Commissioni dell'Ordine, di seguito elencate:

Commissione Ingegneria Biomedica

Commissione Strutture e Geotecnica

Commissione Giovani

Commissione Impianti

Commissione Edilizia ed Urbanistica

Commissione Ingegneri Triennali

Commissione Ingegneri Dipendenti

Commissione Lavori Pubblici

Commissione Protezione Civile

Commissione Pareri e Compensi

Commissione Sicurezza sul lavoro ed Antincendio

Commissione Ambiente e Tutela del Territorio

Commissione Ingegneria dell'Informazione

Commissione Ingegneria Forense

I componenti delle commissioni operano a titolo gratuito.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, ed in conformità alla normativa di autoregolamentazione, l'Ordine definisce con cadenza annuale ed in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione ed individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine si compone di una quota di competenza dell'Ordine medesimo e una quota di competenza del Consiglio Nazionale di euro 25,00 per ciascun iscritto.

Nell'ottica di assicurare la trasparenza in ogni processo, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, supportati da relazioni esplicative del Tesoriere e del Revisore dei Conti. L'Ordine non è soggetto a controllo contabile della Corte dei Conti.

L'Ordine persegue gli iscritti morosi, con una attività di tipo amministrativo e, successivamente, mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Rapporti tra RPCT e Consiglio direttivo, e rapporti con i dipendenti

Il RPCT, in qualità di consigliere dell'Ordine, è sempre informato delle deliberazioni e delle verbalizzazioni del Consiglio stesso. Il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio i quali vengono utilizzati per la predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di eventuali azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio. Con riferimento ai rapporti tra RPCT e dipendenti si precisa che questi ultimi, anche su invito del Presidente e del Consigliere Segretario, collaborano attivamente con il RPCT e attuano un controllo di 1° livello e, laddove ravvisino situazioni potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di mala gestione o eventuali disfunzioni, sono tenuti alla segnalazione tempestiva al RPCT stesso.

SEZIONE II – VALUTAZIONE DEL RISCHIO

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015, del PNA 2016, del PNA 2018, del PNA 2019 e del nuovo PNA 2022 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con i PTPC precedenti.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

La mappatura dei processi si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle ulteriori attività svolte dall'Ordine. Essa riveste un carattere strumentale all'identificazione, valutazione e trattamento dei rischi corruttivi.

La mappatura è stata condotta alla luce delle caratteristiche dell'Ordine di Reggio Calabria ed è stata svolta dal RPCT. Partendo dalla legge 190/2012 ed a seguito della delibera 777/2021 di ANAC, si sono dapprima individuate le aree di rischio obbligatorie e, successivamente si sono individuati i rischi specifici dell'Ordine. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2023 –PTPCT 2023-2025,) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma. Dalla mappatura svolta per il triennio 2023-2025 vengono individuate numero 7 aree di rischio (sia generali sia specifiche) e all'interno di ciascuna vengono indicati i processi potenzialmente interessati da rischiosità, come di seguito indicato.

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera
- Processo conferimento incarichi di collaborazione

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Processo di individuazione del bisogno
- Processo di individuazione dell'affidatario
- Processo di contrattualizzazione
- Processo di verifica dell'esecuzione

Area C - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area rischi specifici per Ordini

Processi:

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti
- Concessione esoneri dall'attività formativa
- Concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi
- Attività di opinamento parcelle – conformità al procedimento 241/90
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi:

individuazione membro per partecipazione commissioni, adunanze, gruppi esterni all'Ordine; individuazione professionista (i.e. terne collaudatori); individuazione professionista con competenze specialistiche.

- Attività elettorali: indizione, costituzione seggio, spoglio, insediamento.

Formazione Professionale continua

Organizzazione eventi in proprio:

- Elaborazione e valutazione proposta con individuazione del docente (compresa la sostenibilità economico- finanziaria) e della sede, contestuale attribuzione CFP
- Erogazione evento con raccolta firme in entrata e uscita
- Somministrazione questionario sulla qualità dell'evento
- Organizzazione eventi in proprio con sponsor
- Organizzazione eventi in partnership
- Organizzazione e accreditamento eventi di provider
- Concessione patrocinio gratuito

Area E- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio – Gestione Economica dell'Ente

- Processo gestione delle entrate
- Processo approvazione bilancio
- Processo spese/rimborsi/missioni e trasferte dei Consiglieri
- Processo gestione ordinaria dell'ente: spese correnti e funzionali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono stati esclusi dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia della Check List Allegato 1 del PNA 2022, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2023 – PTPC 2023-2025) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

L'analisi del rischio è stata effettuata per tutti i processi descritti nell'allegato 1.

L'analisi del rischio è avvenuta tramite due strumenti di seguito descritti, il primo (A) con una indagine sui "Fattori abilitanti" e il secondo (B) con una indagine sugli "Indicatori di rischio".

Nell'analisi condotta, il Consiglio ha verificato l'eventuale sussistenza dei fattori c.d. fattori abilitanti, per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione.

Nello specifico sono stati considerati:

- mancanza di misure di prevenzione obbligatorie
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici
- eccessiva regolamentazione/complessità della regolamentazione
- mancanza di trasparenza
- la concentrazione dei poteri decisionali
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.

Alcuni di questi fattori corrispondono a misure di prevenzione c.d. obbligatorie, la loro mancanza è ovviamente considerata in sede di valutazione del rischio, costituendo un elemento aggravante in termini di giudizio.

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali, disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote/spese di gestione;

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione medio-lungo termine anche in considerazione della morosità degli iscritti; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini sia perché onerose dal punto di vista economico sia perché sproporzionate rispetto all'organizzazione interna; ridotto dimensionamento dell'ente e convergenza nella stessa persona di più attività.

A) Analisi dei fattori abilitanti

I fattori abilitanti (fattori di contesto che agevola o il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione) considerati sono indicati in questa tabella, i cui risultati sono presenti nell'allegato 1:

Fattore 1: presenza di misure di controllo
presso l'amministrazione sono già stati predisposti strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi?
Sì, il processo è oggetto di specifici controlli regolari da parte dell'ufficio o di altri soggetti = 1
Sì, ma sono controlli non specifici e/o a campione, derivanti dal fatto che il processo è gestito anche da soggetti diversi dall'ufficio che lo ha istruito o ha adottato l'output = 2
No, non vi sono misure e il rischio è gestito dalla responsabilità dei singoli = 3
Fattore 2: trasparenza
Il processo è oggetto di procedure che ne rendono trasparente l'iter e/o l'output, agli occhi di uffici di controllo, stakeholder, soggetti terzi?
Sì il processo o gran parte di esso è pubblico, anche tramite amministrazione trasparente: 1
Sì ma è reso pubblico solo l'output (es. gli estremi del provvedimento) ma non l'intero iter: 2
No il processo non ha procedure che lo rendono trasparente: 3
Fattore 3: complessità del processo
Si tratta di un processo complesso?
No il processo è meramente operativo o richiede l'applicazione di norme elementari: 1
Sì, ma la complessità deriva dall'applicazione di norme di legge e regolamento note e generalmente conosciute: 2
Sì il processo richiede l'applicazione di norme di dettaglio complesse e/o poco chiare, note nello specifico ai soli uffici competenti: 3
Fattore 4: responsabilità, numero di soggetti coinvolti e rotazione del personale
Il processo è gestito sempre dai medesimi soggetti, da singoli o piccoli gruppi non sostituibili perché non è facilmente possibile la rotazione del personale?
No il processo è trasversale ed è gestito da molti dipendenti, su cui avvengono forme di rotazione (es. presenze allo sportello): 1
Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, ma ciò impatta relativamente sul rischio corruttivo perché il processo in altre fasi viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione : 2
Sì il processo è gestito da uno o pochi funzionari, non facilmente sostituibili con criteri di rotazione, e ciò impatta sul rischio corruttivo perché il processo non viene visto o gestito indirettamente da altri soggetti dell'organizzazione : 3
Fattore 5: inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi
Il processo è gestito da soggetti la cui competenza è adeguata alla complessità dello stesso?
Sì, gli uffici hanno strutturazione e competenza adeguata alla gestione del processo: 1
Non è un processo influenzabile dalla specifica competenza del personale: 2
No, il processo è gestito da soggetti che non sempre hanno competenze sullo specifico argomento: 3
Fattore 6: formazione, consapevolezza comportamentale e deontologica
Il personale che gestisce il processo è stato oggetto specifica formazione, sia tecnica sia relativa a questioni comportamentali, etiche e deontologiche?
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto di formazione generale in materia di anticorruzione, sia specifiche ad hoc per il tipo di processo: 1
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche:2
Sì, il personale coinvolto è stato oggetto solo di formazione generale sulle tematiche delle responsabilità penali, comportamentali e deontologiche:2
No, il personale coinvolto non è stato oggetto di formazione: 3

- La risposta con punteggio 1 comporta un “fattore che agevola poco il verificarsi del rischio corruttivo”
- La risposta con punteggio 2 comporta un “fattore che agevola mediamente il verificarsi del rischio corruttivo”
- La risposta con punteggio 3 comporta un “fattore che agevola molto il verificarsi del rischio corruttivo”.

Nella colonna “fattori abilitanti” dell’allegato 1, sono riportati i risultati dell’applicazione del sopradescritto modello in merito ai singoli fattori abilitanti per processo. Tale valutazione è stata fatta da ciascun responsabile del processo/procedimento censito, con l’aiuto del RPCT e del suo staff ed è stata discussa in riunioni informali, in considerazione nell’attività di stima del livello di esposizione al rischio e nell’adozione delle misure di abbattimento del rischio.

B) Analisi Indicatori di rischio

Il secondo strumento, ha avuto oggetto l’analisi di “indicatori di rischio”, cioè delle situazioni oggettive che permettono di definire il “livello” di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Tale attività è stata importante anche per individuare i processi e le attività del processo su cui concentrare l’attenzione sia per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio, sia per l’attività di monitoraggio da parte del RPCT. L’Ordine ha deciso di procedere con un approccio valutativo, correlato all’esito dell’indagine sui fattori abilitanti, discussi con il personale responsabile dei singoli processi. Attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio e formulazione di un giudizio sintetico. I criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in “indicatori di rischio” (key risk indicators) sono base per la discussione con i dirigenti competenti e sono in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti. Gli indicatori di rischio utilizzati sono i seguenti:

Criterio 1: livello di interesse “esterno”
Esistono interessi, anche economici, a vantaggio di beneficiari o per i destinatari del processo
No, il processo ha mera rilevanza procedurale senza benefici o vantaggi per terzi = 1
Sì, anche se i benefici non sono di entità tale da destare interessi di sorta: 2
Sì, il processo comporta interessi in qualche modo potenzialmente significativi = 3
Criterio 2: grado di discrezionalità del decisore interno alla PA
Il processo è caratterizzato da aspetti discrezionali in capo a funzionari istruttori o apicali?
No, il processo è totalmente disciplinato da norme di legge e regolamento, senza margini di discrezionalità = 1
Sì, perché il processo è definito da norme di legge, con alcuni margini di discrezionalità in capo ai soggetti coinvolti: 2
Sì, perché il processo è genericamente definito da norme di legge, ma lascia ampia discrezionalità ai soggetti coinvolti: 3
Criterio 3: manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata
In passato si sono manifestati, presso l’ente o presso enti analoghi della regione, eventi corruttivi (penalmente o disciplinarmente rilevanti) riferibili al processo?
No, dall’analisi dei fattori interni non risulta: 1
Sì, ma riferiti ad enti analoghi al nostro situati nel contesto territoriale regionale: 2
Sì: 3
Criterio 4: impatto sull’operatività e l’organizzazione
Se si verificasse il rischio inerente questo processo, come ne risentirebbe l’operatività dell’Ente?
Vi sarebbero conseguenze marginali e l’ufficio continuerebbe a funzionare: 1
Vi sarebbero problematiche operative, superabili con una diversa organizzazione del lavoro: 2
Vi sarebbero problematiche operative che possono compromettere uffici e in generale la governance: 3

Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è espressa in termini qualitativi (rischio alto, medio e basso). Per la qualificazione del rischio si è tenuto conto degli indicatori individuati dal PNA 2019, opportunamente adattati alle caratteristiche e peculiarità del settore ordinistico.

GIUDIZIO	DESCRIZIONE
Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento va programmato e definito nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale è serio. Il trattamento deve essere programmato con immediatezza e definito entro 6 mesi

Indicatori

Il RPCT, con la collaborazione e il supporto del personale di segreteria e del Presidente dell'Ordine, ha proceduto alla valutazione di ciascun rischio basandosi su informazioni oggettive e riscontrabili. Gli esiti di tale valutazione e l'attribuzione del livello di rischiosità per ogni processo/attività sono indicati nell'allegato 1 nelle colonne "Rischio" e "Valutazione rischio". I dati oggettivi e riscontrabili sulla cui base è stata effettuata la valutazione di ciascun rischio si possono così sintetizzare:

- Dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- Segnalazioni pervenute
- Articoli di stampa e notizie sul web (verificate)
- Indicazioni/considerazioni del Consiglio Direttivo (verificate)
- Esistenza di procedure/linee guida/regolamenti

Ponderazione

Esaminati i risultati derivanti dalla valutazione dei rischi, attraverso la ponderazione si definiscono le azioni da porre in essere e le priorità nel trattamento dei rischi individuati. La ponderazione viene svolta sulla base del giudizio di rischiosità attribuito.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- Nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto - considerato il concetto di rischio residuo- risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti.
- Nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma.
- Nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra, l'allegato "Gestione del rischio" riporterà per ciascun rischio individuato la programmazione delle misure di prevenzione indicando responsabile, termine di attuazione e termine di verifica. La ponderazione sarà immediatamente visibile mediante la colorazione e il termine di attuazione della misura sarà coerente con il livello di rischio assegnato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzato come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

SEZIONE III – IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2023, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante. Gli obblighi di condotta sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico degli Ingegneri italiani del 2014.
 - La verifica del rispetto del codice di comportamento dei dipendenti è rimessa al Consigliere Segretario con riguardo ai dipendenti; al Consiglio con riguardo ai rapporti di collaborazione e consulenza; al Consiglio (e eventualmente al Consiglio di disciplina) con riguardo alla condotta dei Consiglieri.
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.
- Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverata in via generale la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Di seguito si riporta il dettaglio delle misure sopra citate:

- **Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti/Consiglieri/consulenti/collaboratori)**

L'Ordine attribuisce essenziale importanza all'etica e all'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'Ordine. Pur nella consapevolezza della peculiare applicazione del D. Lgs. 165/2001 l'Ordine, in coerenza con il principio di proporzionalità e di semplificazione, procede all'applicazione delle misure in oggetto come di seguito specificato, chiarendo che tali misure si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri, nonché ai consulenti e collaboratori.

- **Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico**

Fermo restando il disposto dell'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), l'Ordine, oltre alla verifica della conformità alla norma rimessa al Consigliere Segretario, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 30 giugno di ogni anno e viene chiesta e raccolta a cura del Consigliere Segretario.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente. Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2023 – PTPC 2023 – 2025). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua. Anche per l'anno 2023 l'Ordine si avvale del programma formativo disposto dal CNI, incoraggiando alla partecipazione tutti i propri dipendenti, collaboratori e consiglieri in particolare chi opera nelle aree maggiormente a rischio.

- Processo di opinamento delle parcelle (applicazione del regolamento per la vidimazione delle parcelle approvato dal consiglio dell'Ordine, che prevede la gestione della prima parte dell'istruttoria in capo alla segreteria, la successiva valutazione del referente individuato all'interno di una apposita Commissione e la valutazione finale nel plenum del Consiglio)
- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi (rimando alla consultazione della Vetrina Professionale dell'Ordine, cui possono iscriversi liberamente gli iscritti caricando i propri CV)
- Processi di rilascio terne di collaudo (utilizzo di apposito software che estrae tre professionisti in base all'area di interesse dall'elenco dei soggetti disponibili)

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Si segnala, altresì, che, nei limiti di compatibilità, l'Ordine segue la normativa in materia di antiriciclaggio di cui al d.lgs. n. 231/2007 e alle Linee guida del MEF: l'**art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 231/2007**, richiederebbe alle pubbliche amministrazioni di mappare i processi interni in modo da individuare e presidiare le aree di attività maggiormente esposte al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valutando le caratteristiche soggettive, i comportamenti e le attività dei soggetti interessati ai procedimenti amministrativi. Utilizzando la mappatura del PTPC si evidenzia l'assenza di aree di rischio specifico per riciclaggio e finanziamento del terrorismo, stante natura dell'ente, natura e consistenza dei fondi e attività proprie dell'Ordine.

Altre iniziative

Rotazione del personale e rotazione straordinaria

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Il PNA 2022 (all. 4 semplificazioni) e la delibera 777/2021, tenendo conto delle specificità degli Ordini, assimilati ad enti di modestissime dimensioni, pare abbiano tenuto conto di tale difficoltà oggettiva che rende la disposizione, nel nostro contesto, non attuabile. Qualora, al verificarsi di eventi gravi fosse necessario inibire ad un dipendente lo svolgimento di determinate attività, sarebbe necessariamente richiesta l'assunzione di una nuova figura.

Situazioni di conflitto di interesse - Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Relativamente al conflitto di interessi, l'Ordine adotta un approccio anticipatorio focalizzato sulla individuazione e gestione preventiva della situazione di conflitto sia specifica sia strutturale mediante il rispetto di norme quali l'astensione del dipendente, ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, esistenza e il rispetto del codice di comportamento generale e specifico, divieto di pantouflage, autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti ex art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità che, ai sensi della vigente regolamentazione, rappresentano una competenza del RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione dell'affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio dell'Ordine.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine segnala che:

Con cadenza annuale il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario, con il supporto dell'Ufficio Amministrazione;

In caso di conferimento della nomina di RUP a un Consigliere, l'acquisizione e la conservazione della dichiarazione viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio.

Relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale.

Il RPCT a tal riguardo fornirà idonea modulistica; in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, l'Ufficio Amministrazione -prima del perfezionamento dell'accordo- fornisce al consulente/collaboratore un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse che preveda anche il dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore deve procedere alla compilazione e rilascio prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata. L'Ufficio Amministrazione è il soggetto competente a svolgere verifiche; il RPCT procede, sulla base del proprio piano di monitoraggio – a controlli a campione del rilascio di tali dichiarazioni; con cadenza annuale il RPCT rinnova la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità e inconferibilità.

Il RPCT verifica, per quanto noto e possibile in assenza di poteri coercitivi, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività, si è dotato nel tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce le indicazioni fornite dal CNL in merito a processi che hanno carattere generale e che beneficino di coordinamento da parte del Consiglio Nazionale (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, il procedimento elettorale).

Divieti di post-employment (pantouflage)

L'art. 1, co. 42, lett. l), della L. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs 165/2001 il co. 16 che dispone il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle p.a. di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Come già detto, l'assenza di personale direttamente dipendente escluderebbe l'applicazione di tale disposizione. Comunque si rileva che nessuno dei dipendenti della struttura, che prestano la propria attività giusta convenzione, esercita poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione.

Misure a tutela del dipendente segnalante - whistleblower

L'Ordine opera in conformità alla normativa di riferimento sul whistleblowing e si adegua alle Linee Guida che ANAC vorrà adottare a seguito della L. 179/2017. Al fine di gestire le segnalazioni dei dipendenti e nel rispetto dei principi sopra indicati, della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, l'Ordine si è dotato della seguente procedura:

- a) la segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";
- b) la gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT e tiene conto dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;

- c) il Modello di segnalazione di condotte illecite viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti-corrruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;
- d) le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza all'Ordine, vengono trattate manualmente dal RPCT Unico Nazionale. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente;
- e) il RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti;
- f) il RPCT Unico Nazionale in nessun caso è competente per segnalazioni ricevute da dipendenti di Ordini territoriali o da iscritti.

Flussi informativi tra Consiglio e RPCT

Il flusso di informazioni tra il Consiglio dell'Ordine e il RPCT è costante essendo il RPCT un consigliere dell'Ordine. Il RPCT relaziona periodicamente al consiglio su:

- stato generale di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali;
- stato dei controlli;
- eventuali piani di rimedio.

Oltre alla suddetta reportistica, sia la Relazione annuale del RPCT (ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012) sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza (ex art. 14, co. 4, lett. g, D. Lgs. 150/2009), prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, vengono portate all'attenzione del Consiglio e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'ente alla normativa di riferimento. Con la finalità di incentivare uno scambio efficace e un'assidua informazione, gli ordini del giorno di alcune sedute di Consiglio potranno prevedere un punto specifico quale "Aggiornamento Anticorruzione e trasparenza".

SEZIONE IV – MONITORAGGIO E CONTROLLI - RIESAME PERIODICO

Il processo di gestione del rischio – Fase di monitoraggio e revisione

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione comprende:

1. Controlli svolti dal RPCT secondo un piano di monitoraggio
2. Controlli strumentali alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT
3. Controlli di prima linea svolti dagli uffici competenti

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli semestrale, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi, pur in assenza di segnalazioni ed eventi di corruzione. La frequenza dei controlli è riconnessa altresì con le semplificazioni per gli Ordini territoriali così come previste nella delibera 777/2021 di Anac e nel PNA 2022.

L'esito annuale dei controlli trova spazio nella Relazione annuale del RPCT che viene in tal modo sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2023 – PTPC 2023 - 2025), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Relativamente alle modalità di controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie), la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti), l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione) e l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

Ai controlli di cui sopra si affiancano i c.d. controlli di prima linea posti in essere direttamente dai soggetti che svolgono le attività. Con particolare riferimento alla gestione economica dell'Ordine, si segnala il controllo contabile ad opera del Commercialista e poi successivamente, quando sarà nominato, da parte del Revisore dei Conti.

Resta inteso che un concreto supporto all'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione deriva poi dall'utilizzo della Piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT messa a disposizione dall'ANAC (Questionario monitoraggio attuazione).

PARTE III

Trasparenza

SEZIONE – TRASPARENZA ED INTEGRITA'

INTRODUZIONE E CRITERIO DELLA COMPATIBILITA'

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante la:

- predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente;
- gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder;
- predisposizione di una casella "segnalazioni" utile per incentivare il dialogo stakeholder-Ordine;
- condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblea degli iscritti.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, nonché alla delibera 777/2021; la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

Quanto a modalità di attuazione della trasparenza, l'Ordine segnala che:

- la Sezione Amministrazione Trasparente replica la struttura indicata dall'allegato 1 della Del. 1310/2016 e nella Del. 777/2021;
- gli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. 33/2013 richiedono una preliminare valutazione di applicabilità; in applicazione del principio di semplificazione l'Ordine, mediante l'allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente programma, ha provveduto ad elencare i soli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili. Tale allegato, oltre a fornire chiarezza organizzativa sulla documentazione a pubblicazione obbligatoria, ha altresì lo scopo di facilitare la gestione delle richieste di accesso civico.

SEZIONE TRASPARENZA – OBIETTIVI E QUALITA' DELLE INFORMAZIONI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri di Reggio Calabria adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

CRITERI DI PUBBLICAZIONE

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Componenti dell'Ufficio Segreteria

I dipendenti dell'ufficio Segreteria dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2023 – PTPC 2023 – 2025). Nello specifico si adoperano:

1. per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
2. per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

I dipendenti dell'ufficio Segreteria collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Sig.ra Patrizia Loddo
Ufficio segreteria	Sig.ra Simona Trombini
Presidente	Ing. Francesco Foti
Consigliere Tesoriere	Ing. Giovanni Suraci
Consigliere Segretario	Ing. Massimiliano Brianti

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta generalmente da personale dipendente, nella figura della Sig.ra Simona Trombini, eventualmente e per particolari necessità ed esigenze informatiche supportata dal provider informatico esterno che ha in essere il contratto di manutenzione ed aggiornamento del sito.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza, è pubblicato sul sito istituzionale, affinché vi possa essere visibilità e

conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Anche successivamente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza incontri specifici tra RPCT e dipendenti stessi, al fine di formarli sulle metodologie da applicare e sotto il profilo operativo, sugli obblighi di pubblicazione nonché sulle modalità di raggruppamento dati da pubblicare.

MISURE ORGANIZZATIVE

Sezione Amministrazione trasparente- Privacy e riservatezza

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale ed è visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine.

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi professionali.

La modalità di popolamento della sezione Amministrazione trasparente, che tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, viene così esplicitata:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" nonché del GDPR.

Obblighi e adempimenti di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 2 al presente Programma (Elenco degli obblighi di pubblicazione) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso e che riporta, come previsto dalla delibera ANAC 777/2021, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui il dato è inserito, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio. Relativamente agli obblighi di pubblicazione e al criterio di compatibilità utilizzato dagli Ordini, si precisa che l'Ordine per espresso disposto normativo non è dotato di OIV e pertanto non procede né a predisporre né a pubblicare la documentazione richiesta in tema di performance e premi.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento alla Segreteria, nella persona Sig.ra Simona Trombini, che ne cura la pubblicazione sul sito.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo in modo semplificato per Ordini e Collegi.

Il RPCT con cadenza annuale rilascia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, secondo le modalità e tempistiche richieste dall'Autorità: tale attestazione ha un valore di monitoraggio e costituisce un presidio di controllo annuale.

Il RPCT fissa comunque ulteriori incontri con i dipendenti della segreteria e con gli addetti all'inserimento ed alla pubblicazione dei dati sul sito - sezione Amministrazione Trasparente, al fine della verifica del corretto aggiornamento degli stessi.

Il controllo sull'adozione delle misure sopra programmate viene attuato dal RPCT entro il 31/12/2023.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione. La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell'allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale.

Relativamente al regolamento dei 3 accessi il RPCT verifica che la sua pubblicazione sia evidenziata anche in home page, oltre che nella sezione Amministrazione trasparente. Relativamente al Registro, il RPCT oltre alla presenza sul sito verifica la data dell'ultimo aggiornamento.

Disciplina degli accessi

L'Ordine sin dagli anni 2010, si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Successivamente, nell'ottica di regolamentare la disciplina degli accessi in ossequio alla normativa, in data 22 novembre 2017 ha adottato il "Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato". Il Regolamento è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente. La modulistica relativa alla presentazione delle istanze si ritrova nella sezione Amministrazione Trasparente - Disposizioni Generali – Regolamenti.

Accesso Civico Semplice

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono contenute all'interno del relativo regolamento.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Reggio Calabria è il Presidente Ing. Francesco Foti.

I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine con le modalità descritte nel relativo Regolamento contenuto nella Sezione Amministrazione Trasparente.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili ai sensi dell'art.22 del Regolamento:

- richieste meramente esplorative, ovvero volute a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, de documento o dell'informazione richiesta; le richieste, pertanto, devono individuare i dati ed i documenti cui specificatamente si intende accedere;
- richieste relative ad intere categorie di dati o di documenti che comportino un'attività di indagine, riorganizzazione o rielaborazione da parte dell'Ente.

L'Ente si riserva inoltre l'ammissibilità e/o il differimento di richieste di accesso civico generalizzato relativo ad un numero manifestamente irragionevole di dati o documenti che imporrebbe un carico di lavoro tale da paralizzare il buon funzionamento della propria attività in violazione del principio di buon andamento e di proporzionalità.

L'accesso civico generalizzato è gestito dalla segreteria e da RPCT secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013, seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90 o accesso documentale

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al "Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato" che ha sostituito il "Regolamento del diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Registro degli accessi

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco anonimo delle richieste di accesso ricevute; per ciascuna richiesta è indicato l'oggetto e la data della richiesta, nonché il relativo esito con la data della decisione. Il registro è pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito – Sezione Altri Contenuti.

ALLEGATI AL PTPCT 2023-2025

1. Gestione del rischio corruttivo
2. Tabella obblighi di pubblicazione
3. Piano annuale di formazione 2023